



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TRENTINO

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 17 giugno 2020
Prot. n. 1119 //GP/ef

**Gentile Signora
Alessia Ambrosi
Presidente della Quinta Commissione Permanente
Consiglio della Provincia Autonoma di Trento
Via Mancì, 27 – 38122 Trento**

A mezzo PEC: organi.assembleari@pec.consiglio.provincia.tn.it

Oggetto: Consultazione da parte della Quinta Commissione - Spunti e osservazioni sul programma di lavoro 2020 della Commissione Europea - 12.06.2020

- Visto il contenuto della comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni sul programma 2020;
- Considerato quanto affermato in fase introduttiva al punto "un'Europa più ambiziosa" riguardo i macro obiettivi che si pone la Commissione;
- Visti i sei punti inquadrati come ambizioni della Commissione Europea;
- Visti i 5 allegati inerenti gli obiettivi strategici e le relative iniziative e inquadramenti legislativi;
- Premesso che tutte le tematiche esposte nel documento sono ritenute valide e condivisibili.

Confcommercio Trentino evidenzia innanzitutto la necessità, alla luce di quanto è successo nei primi mesi di quest'anno, di rivedere il livello di priorità dato agli obiettivi strategici presentati nel programma di lavoro della Commissione Europea 2020. Non che questi obiettivi siano inutili, questo non lo crediamo, solo vanno date nuove priorità all'utilizzo delle risorse: meno burocrazia, maggiore concretezza sui bisogni attuali. È l'occasione buona per sburocratizzare e facilitare l'accesso alle risorse più spedito e rapido.

Doverosamente va sottolineata l'importanza di dare seguito con maggior concretezza alle azioni proposte dalla Commissione Europea nell'ambito dello sviluppo e tutela delle piccole e

micro imprese in particolare nei settori del commercio e del turismo, cuore pulsante dell'economia nazionale ed europea. Due settori fondamentali per il PIL e per il benessere del mercato e dei cittadini che tuttavia vengono spesso messi in secondo piano quando si parla di incentivazione pubblica.

In termini di carattere generale si ritiene di evidenziare tre obiettivi che diventano tali sulla base dell'esperienza recentemente maturata:

- 1. Infrastrutture fisiche e digitali**
- 2. Programma per la salute – sanità e ricerca**
- 3. Il credito**

Il tutto permeato da un sociale forte e di ausilio per le famiglie e le categorie più deboli, con politiche mirate per i giovani.

1. Infrastrutture fisiche e digitali

La trasformazione digitale lega trasversalmente tutti gli aspetti di vita delle persone, dal lavoro alle relazioni sociali, non possiamo più avere reti così inadeguate.

2. Programma per la salute dell'UE

La salute + ricerca nel settore della salute

Il costo delle vite umane salvate ha determinato perdite economiche che non sarebbero avvenute se la nostra società fosse stata adeguata a reggere la sfida dell'emergenza sanitaria appena trascorsa.

Dunque alla sanità e alla salute dei cittadini va riconosciuta la priorità assoluta nella destinazione di risorse.

3. Il credito

Le cose non funzionano. Mai come ora ci rendiamo conto di come il sistema bancario sia distante dalle imprese e dalle loro esigenze di credito. Nel contempo le imprese sono ancora dipendenti dal sistema bancario, che sembra non volerne sapere di fare il suo mestiere. È indispensabile individuare e introdurre sistemi alternativi al credito bancario.

Coinvolgimento delle categorie economiche nella destinazione delle risorse.

Web tax è indispensabile sia introdotta e mantenuta.

Differenze fiscali che determinano concorrenza sleale tra gli Stati.

Entrando nel merito del documento:

- Al **punto 2.2** "Un'Europa pronta per l'era digitale" si parla di "una specifica strategia per le PMI, che renderà più facile per le piccole e medie imprese operare, crescere ed espandersi." A questo riguardo si esorta la Commissione Europea a favorire l'implementazione di sistemi migliorativi di accesso al credito e incentivazione della capacità di rischio per le PMI partendo da un coraggioso cambio di passo nell'erogazione dei fondi SIE che oggi toccano solo marginalmente il comparto del commercio e del turismo e che erogano un ammontare di risorse molto ridotto rispetto all'effettiva necessità delle imprese. Obiettivo: mettere in circolo maggiore e soprattutto

nuova moneta per far ripartire l'economia e contrastare la "trappola della liquidità" che, soprattutto in momenti di difficoltà economica e recessione, inficia l'impatto delle politiche monetarie espansive messe in atto dalle istituzioni europee. Positiva a tale riguardo la nota al **punto 26 dell'allegato 2** "iniziative di refit" che indica la volontà della Commissione di migliorare la combinabilità dei contributi nei seguenti settori: "prodotti finanziari che beneficiano del sostegno del Fondo InvestEU, progetti di RSI insigniti del "marchio di eccellenza" nell'ambito di Orizzonte 2020 o Orizzonte Europa, nonché progetti cofinanziati e azioni di Teaming nell'ambito di Orizzonte 2020 o di Orizzonte Europa e progetti di cooperazione territoriale europea".

- Al **punto 2.3** "Un'economia al servizio delle persone" si parla di "un'economia sociale di mercato unica che ci consente di coniugare equità sociale, sostenibilità e crescita economica, contribuendo a stimolare una sostenibilità competitiva". A questo riguardo si esorta la Commissione Europea a valutare nuovi e più efficaci sistemi di incentivazione e valorizzazione dei progetti di partenariato pubblico-privato per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità. Così facendo si garantisce infatti un'effettiva sostenibilità del debito pubblico per le generazioni future e uno standard qualitativo nelle opere e prestazionale nei servizi molto più elevato con ricaduta positiva anche sull'occupazione e sulla competitività delle imprese.
- Per quanto riguarda l'**allegato N.1** "Nuove iniziative" alla voce "Un'Europa più forte nel mondo" punto 26 "strategia per l'Africa", si esorta la Commissione Europea a valutare un impiego più efficace delle risorse nella cooperazione internazionale prendendo spunto, con ottica migliorativa, dalle iniziative lanciate ma mai effettivamente decollate del "Piano Juncker per lo sviluppo dell'Africa".
 - Il contenuto delle linee guida e dei bandi europei e nazionali rivolti all'Africa ad oggi sembra essere più concentrato sugli obiettivi delle istituzioni internazionali stesse piuttosto che sui reali obiettivi di sviluppo economico locale dei Paesi coinvolti;
 - Migliorabile anche l'allineamento tra le strategie di investimento europee e le rispettive linee di sovvenzione locali (es. Lega Africana e banche africane). Un dialogo solo parziale rischia di sfociare in una minimizzazione dell'impatto reale dei progetti sovvenzionati. Da valorizzare nello specifico gli investimenti di imprese sociali con impatto reale sull'occupazione e sul benessere dei lavoratori piuttosto che progetti sociali con alto valore umanitario ma minimo impatto economico reale.

Grazie per l'attenzione.

Il Presidente
Giovanni Bort

